



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Presentazione di Riccardo Muti

in occasione del conferimento della *Laurea honoris causa*
nell'Università di Torino, 4 novembre 2011

Dopo Luciano Berio e Pierre Boulez la Facoltà di Scienze della Formazione intende oggi conferire la laurea honoris causa a un altro protagonista nel settore della musica e dello spettacolo. Non si tratta, stavolta, di un compositore, ma di un maestro dell'interpretazione musicale, attività che, per il suo carattere eminentemente critico e formativo, ha espliciti punti di contatto con l'esercizio ermeneutico che caratterizza molti corsi del Dams, e le finalità educative della nostra Facoltà.

La Facoltà di Scienze della Formazione intende infatti ribadire, ancora una volta, la convinzione che la musica non debba rimanere isolata in un recinto specialistico, ma integrarsi strettamente con gli altri settori della cultura umanistica. È quanto i nostri docenti si sforzano di fare, venendo incontro ad una esigenza alla quale le istituzioni pubbliche, in particolare la scuola, rispondono in modo ancora inadeguato. Riccardo Muti sostiene che la musica debba essere prima di tutto ascoltata, e che non sia tanto necessario allevare schiere di suonatori, e tormentare i bambini con l'apprendimento del solfeggio o del flauto dolce, quanto far sì che, imparando ad ascoltare, la gente possa godere delle bellezze della musica e degli enormi benefici spirituali che quest'arte ci riserva. Proprio lo stesso fine che da anni orienta alcuni corsi di musica della nostra Facoltà.

Muti è un apostolo della diffusione della musica italiana nel mondo; ma l'ampiezza del suo repertorio, che accoglie tutta la grande musica occidentale, conferisce all'opera italiana un'autentica prospettiva europea. Nell'anno in cui si celebra l'Unità del nostro paese, ma in cui le contingenze minacciano un preoccupante restringersi dell'orizzonte artistico e culturale, la laurea honoris causa a Riccardo Muti acquista quindi anche un significato simbolico: la missione educativa dell'arte e in particolare della musica, con tutto il portato delle sue implicazioni estetiche ed etiche trova, difatti, in questo laureando, uno dei suoi più convinti e illustri sostenitori. È dunque innanzi tutto all'interprete, che rende possibile la comunicazione di questi alti contenuti artistici, che l'Università di Torino porge questo riconoscimento come importante segno di continuità nella propria secolare tradizione culturale e formativa.

Renato Grimaldi

Preside della Facoltà di Scienze della Formazione